

VACCINI, SCIENZA E COMUNICAZIONE



di **Alessandro Fornaro**,
giornalista e farmacista

LA PANDEMIA DA COVID-19 HA ACCELERATO MOLTI PROCESSI SOCIALI E HA RESO PIÙ DIFFUSO UN ATTEGGIAMENTO DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DELLA SCIENZA E DEI SUOI METODI, ANCHE COMUNICATIVI

A 50 anni dalla celebre frase "Ich bin ein berliner", un altro Kennedy ha parlato dal palco della grande città tedesca.

Nel proprio intervento, Robert Jr. ha citato il memorabile discorso dello zio, evocando a sé il medesimo spirito che aveva dettato le parole del 1963: a favore delle libertà e contro ogni forma di totalitarismo.

Ma con chi ce l'aveva, lo scorso settembre, il politico americano? Verrebbe da pensare con la Corea del Nord, le politiche commerciali della Cina o quelle geopolitiche della Russia di Putin. Nulla di tutto ciò.

Ad essere accusati di orchestrare una forma di totalitarismo, basato sul controllo dei nostri dati, sono stati Bill Gates, Mark Zuckerberg, Jeff Bezos e tutti gli altri big dell'hi tech che, tramite app e altre diavolerie moderne come Alexa, starebbero attuando una nuova forma di controllo globale con la supervisione di governi e apparati internazionali.

Il discorso, che qualche convinto attivista ha già definito storico, è stato tenuto all'interno di una manifestazione organizzata per contestare le restrizioni anti-Covid.

Occorre fare molta attenzione a ciò che sta accadendo. Stiamo infatti assistendo ad una congiuntura tra le più variegate anime anti establishment. E il collante di tutto ciò è il Covid.

Ora, si farebbe presto (e molti illustri analisti lo fanno) a liquidare la questione sbrigativamente e ad etichettare il tutto sotto un unico appellativo: complottisti, negazionisti, no-vax.

C'erano anche loro alla manifestazione, certo. Ma facciamo attenzione nel dare una risposta frettolosa ad un fenomeno che, invece, dovrebbe farci riflettere. Non tanto perché vogliamo attribuire alcuna forma di credibilità a discorsi negazionisti, sia chiaro fin da subito.

Abbiamo visto morire interi nuclei familiari, qui in Lombardia, e chi nega l'esistenza del virus non sa di cosa parla.

Come farmacisti, abbiamo anche perso alcuni colleghi che sono stati contagiati facendo il proprio lavoro per la collettività.

Ma, attenzione: Robert Kennedy Jr. non ha negato l'esistenza, né la gravità della pandemia.

Ha, invece, ribadito concetti che già facevano parte della sua battaglia politica prima dell'avvento di Covid.

Oltre a lui, altre persone sensate e autorevoli avanzano dubbi non tanto sull'esistenza della pandemia, ma sulla sua gestione e sulle accelerazioni in ambito sociale che, a loro avviso, si stanno profilando.

Tuttavia, come in un coro, le diverse voci critiche si mescolano tra loro e divengono inscindibili, da chi non abbia un orecchio allenato.

Ed è così che vengono percepite e raccontate in modo univoco convinzioni assurde e posizioni sensate, in un deriva generalista che marchia come negazioniste anche posizioni degne di essere ascoltate, anche da chi non le condivide. E qui sta, a mio avviso, la grande questione: stiamo assistendo alla creazione (anche mediatica) di due schieramenti contrapposti.

Da un lato, si nota la tendenza a raggruppare sotto un'unica bandiera pensieri molto differenti tra loro e che spesso nulla hanno in comune se non la richiesta di cambiamento rispetto allo status quo.

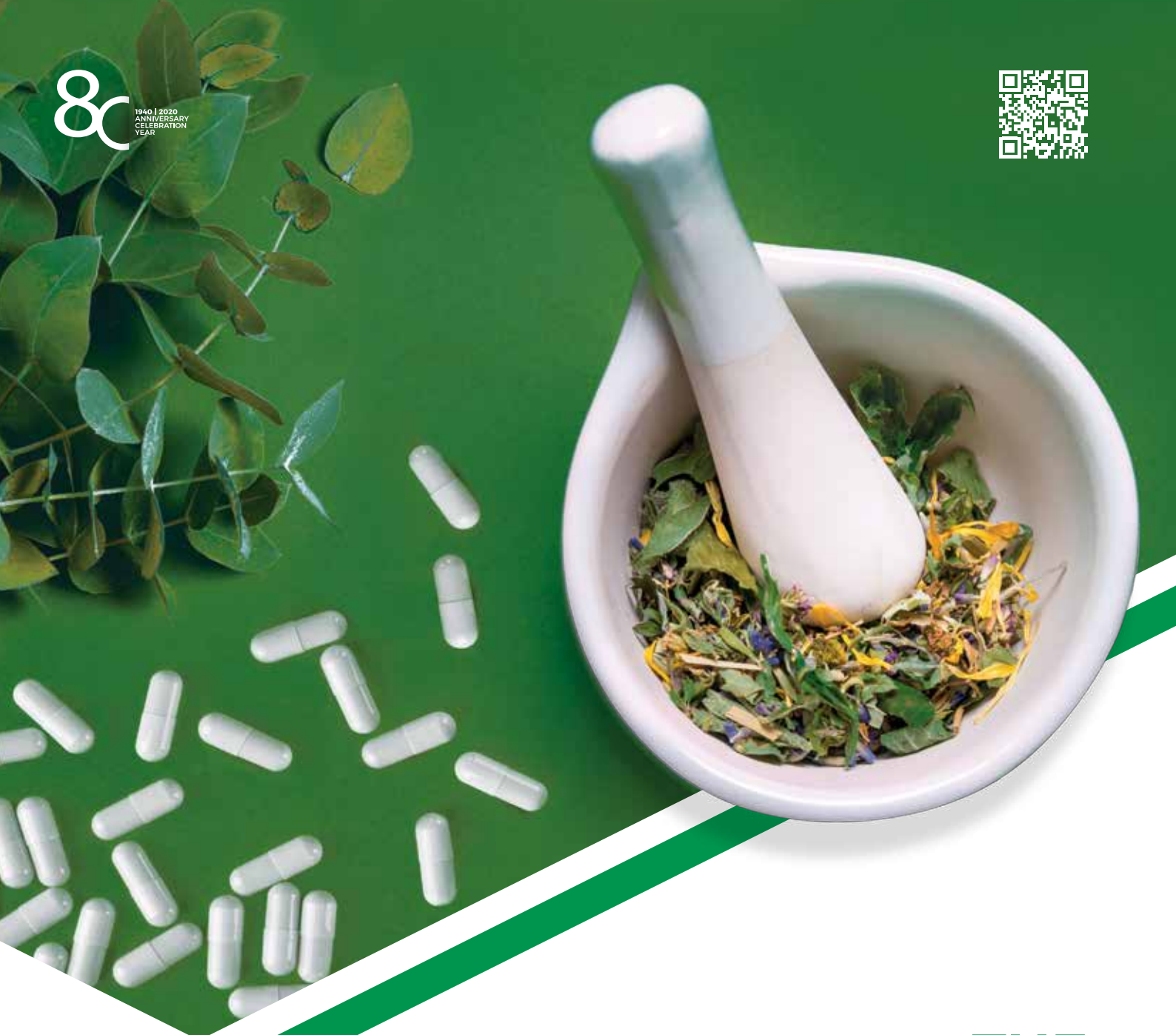
Dal lato opposto, ci sono coloro che nutrono una fiducia (anche critica) nelle istituzioni e una fiducia (spesso acritica) nel progresso scientifico e tecnologico.

Due fazioni contrapposte, che combattono una guerra ideologica che già esisteva prima della pandemia, ma che era sottotraccia.

Ad aggravare la situazione, il ruolo giocato dai social network che, per loro attitudine, tendono a favorire la polarizzazione delle idee, la contrapposizione aprioristica e l'assenza di analisi approfondite.



1940 | 2020
ANNIVERSARY
CELEBRATION
YEAR



THE STARTING POINT

Siamo il **punto di partenza** per realizzare prodotti che aiutino le persone a **prendersi cura di sé**

La qualità e la continua ricerca di ingredienti innovativi guidano le nostre azioni. Ogni giorno ci impegniamo a garantire **materie prime** in piccoli tagli conformi ai più elevati standard qualitativi, **packaging e strumentazione** per il laboratorio. Condividiamo con i farmacisti la passione per la galenica e li affianchiamo costantemente nello sviluppo di preparazioni personalizzate grazie al nostro servizio di consulenza tecnica e formulativa.



ACEF Spa
Via Umbria, 8/14, 29017
Fiorenzuola D'Arda (PC)
Tel. +39 0523 241911 r.a.

www.acef.it



ACEF Galenica
creiamo nuove opportunità

FUOCO ALLE POLVERI

L'emergenza ha funzionato come un detonatore perchè ha fatto esplodere contemporaneamente due questioni più o meno silenti e differenti tra loro. La prima è puramente scientifica. L'approssimazione con la quale è stato preparato l'inevitabile arrivo dell'epidemia nel nostro paese nei primi mesi dell'anno fa da specchio a ciò che è accaduto in tutti gli altri paesi occidentali, nessuno escluso. E qui, una prima domanda ce la dobbiamo porre, se è vero (come è dimostrato) che l'infezione girava già nel nord Italia almeno da gennaio. Assenza di protocolli diagnostici sensati, assenza di tamponi, assenza di mascherine (ah, le mascherine...). E peggio di noi hanno fatto gli altri Paesi, che, rispetto all'Italia, avevano il vantaggio del tempo e non lo hanno saputo minimamente sfruttare. Sempre parlando di scienza, abbiamo anche assistito agli esperti in Tv. Sono state dette un sacco di fesserie, e con l'arroganza che contraddistingue qualcuno tra i volti noti del mondo accademico e scientifico italiano. Capite bene che, per chi già prima nutriva forti dubbi rispetto al mondo scientifico (scarsa fiducia nelle Big Pharma, eccetera, eccetera) gli errori strategici e comunicativi hanno rappresentato benzina gettata direttamente sul fuoco.

Il secondo aspetto riguarda il lockdown, ovvero la gestione politico-istituzionale dell'emergenza. Era necessario farlo, ma è chiaro che comprimere le libertà individuali e protrarre fino ad oggi una stato emergenziale danzando sul filo della Costituzione è stata altra benzina gettata sul fuoco di chi già prima lamentava un controllo eccessivo dello Stato sul cittadino. Vedete, anche qui le situazioni si mescolano. Sembra che finiscano in un unico frullatore posizioni di intellettuali che pensano che ci sia una iper regolamentazione della nostra quotidianità e posizioni di chi pensa che Alexa ci spii chissà per quali scopi occulti.

Non bastano, insomma, due schieramenti contrapposti per ricomprendere una miriade di posizioni critiche, dalle più argomentate a quelle più di pancia presenti nella cittadinanza. Se prendessimo per buona la narrazione dei

due schieramenti contrapposti (negazionisti versus istituzionalisti) e, a ciascuno di voi, chiedessimo: "tu da che parte stai?", otterremmo risposte molto differenti, anche all'interno della nostra categoria. Il problema è che, indipendentemente dalla risposta, risulta completamente sbagliata la domanda. Come fare, allora? Credo che, da farmacisti, dovremmo essere in grado di interloquire con tutti e non schierarci aprioristicamente all'interno di schieramenti fasulli. Dobbiamo evitare la tentazione diffusa di assimilare i negazionisti a Kennedy, i no-fax a chi vorrebbe capire di più sui vaccini, e via dicendo. Se non lo facciamo, commettiamo un grave errore di superficialità che non ci possiamo permettere.

LA COMUNICAZIONE SUI VACCINI

Rimaniamo, per esempio, sul tema dei vaccini. Credo, e ne sono convinto da tempo, che al cliente che manifesta perplessità sulle vaccinazioni dovremmo proporre anzitutto domande, non risposte che egli non è in grado di accogliere, per motivi che possono essere variegati. Dobbiamo, anzitutto, comprendere come mai egli è scettico: mancanza di informazioni? Paure personali? Esperienze passate? Odio viscerale verso le big Pharma? Sfiducia nel sistema mondo? Tendenza al complottismo?

Sono questioni differenti alle quali, il farmacista, deve dare risposte differenti, lavorando, dal punto di vista comunicativo, nel lungo periodo, laddove necessario, e, sempre, nell'ottica di un dialogo individuale scevro da pregiudizi.

Non tutti sanno farlo, e molti scienziati e istituzioni tecniche sono caduti nella tentazione di dire al pubblico: fidatevi, la verità la conosciamo noi. E ciò che non vi diciamo è determinato dalla complessità di argomenti che non potreste capire, oppure dalla nostra meritoria intenzione di non creare panico nella popolazione.

Ma una larga parte della popolazione, nel 2020, vuole capire, non essere guidata sulla base di una presunta fiducia nelle istituzioni che, negli anni si è corrosa pesantemente.

Evitiamo, almeno noi farmacisti, di fare gli stessi errori.



La comunicazione è sempre più centrale in ogni professione sanitaria e, ancor più, nella nostra, laddove siamo a contatto con un pubblico eterogeneo che dobbiamo riuscire a comprendere nel giro di poche battute.

Facciamo domande, per comprendere le risposte di cui i cittadini hanno bisogno. Financo dietro ai negazionismo e al complottismo risiedono dubbi e paure. Non facciamo come sta facendo la scienza ufficiale, non chiudiamoci a riccio dietro le nostre certezze, ma apriamo la mente ai dubbi e alle paure altrui.

Utifar sta proponendo un percorso formativo al quale hanno già aderito migliaia di farmacisti e che offre le basi teoriche e pratiche per eseguire la vaccinazione antinfluenzale in farmacia, nell'auspicata ipotesi che ciò sarà reso possibile dalla normativa. Solo per questo, sempre nella logica della generalizzazione e del gioco assurdo delle contrapposizioni, sono circolati in rete dei video offensivi nei confronti di Utifar, del progetto e dei farmacisti.

A proporli, è stato anche un medico con una forte inclinazione anti sistema e critico rispetto all'utilizzo dei vaccini. Medici no-vax, (sì, ne esistono) hanno quindi criticato tutto il criticabile vedendo nel progetto formativo di Utifar un modo per favorire la vaccinazione.

Questi video non hanno meritato una risposta perché l'ambiente social nei quali girano favorisce un approccio divisivo e polemico e in poche righe di commento non si possono spiegare cose che l'interlocutore non vuole ascoltare. Ma, in farmacia, di persona, le cose possono essere spiegate, ascoltando l'interlocutore. Poniamo, per esempio, l'eventualità auspicata che le farmacie possano somministrare la vaccinazione.

Aspettiamoci forti prese di posizione da parte di chi è scettico sui vaccini. È a queste persone che dovremo spiegare l'importanza di ridurre il rischio di contrarre l'influenza per consentire ai medici una più facile diagnosi differenziale. Difficile?

No, quando si hanno gli argomenti dalla propria parte, la pazienza di ascoltare le ragioni (anche sbagliate) dell'interlocutore e l'umiltà di entrare in una comunicazione reale.

Sarà una sfida anche comunicativa importante che farà crescere la nostra professione.

Una sfida alla quale siamo già chiamati, tutti i giorni, nella nostra funzione di portare la scienza sul territorio, di farla comprendere.

Perché solo con la comprensione e con un surplus di informazioni si vincono le paure dei nuovi Kennedy e dei loro seguaci.

BIOTON®

ENERGIA NATURALE

#perunavitabuona

ALESSANDRO FABIAN

[Campione Italiano di Triathlon]



Alessandro Fabian è il Campione italiano di Triathlon più forte di sempre nella specialità olimpica: 1500 metri a nuoto, 40 km di bici, 10 km di corsa. Anche gli atleti come Fabian, sottoposti ad un intenso programma di **allenamento** e allo **stress quotidiano**, rischiano di mettere a dura prova l'**equilibrio psico-fisico** quando le riserve di energia, fisica e mentale, tendono a ridursi.

BIOTON è la **linea di integratori ad azione tonica e ricostituente** pensata per chi ama vivere ogni momento con vitalità e passione!

Contiene **estratti naturali, vitamine e minerali** utili per tutti gli uomini e le donne che cercano di affrontare con **energia le sfide di ogni giorno**.

Ginseng, Eleuterococco, Rhodiola, Pappa Reale e Ashwagandha sono alcuni ingredienti della Linea **BIOTON** che contribuiscono ad **aumentare la resistenza fisica e mentale** dell'organismo e a difenderlo dallo stress durante il **lavoro, lo studio, lo sport, i cambi di stagione e la convalescenza**.